

Impariamo a lavorare



COMPETENZA

CM84/2005 “Linee guida per la definizione e l’impiego del portfolio delle competenze”

Definizione di competenza

fare



padroneggiare

“E’ l’agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini.

Per questo nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti”

CONTESTUALIZZARE

VISIONE
OLISTICA

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

di educazione fisica

Il corpo e la sua relazione
con lo spazio e il tempo

- Il corpo e la sua conoscenza
- la coordinazione e l'adattamento allo spazio e al tempo
- l'attività in ambiente naturale

Il linguaggio del corpo come modalità
comunicativa espressiva

- Componente emozionale
- componente comunicativa
- dimensione del ritmo

Il gioco, lo sport,
le regole e il fair play

- Aspetti cognitivi
- aspetto partecipativo e relazionale
- aspetto del fair play e del rispetto delle regole

**Salute e benessere,
prevenzione e sicurezza**

- ambito della prevenzione degli infortuni e della sicurezza
- ambito della salute e del benessere e degli stili di vita

COMPETENZE

sapere

saper fare

sapere essere

conoscenze

abilità

atteggiamento



LE COMPETENZE MOTORIE



**CAPDI
2006**

CONOSCERE IL PROPRIO CORPO
PERCEZIONE
COORDINAZIONE
ESPRESSIVITÀ
GIOCO, GIOCO-SPORT E SPORT
SICUREZZA E SALUTE
AMBIENTE NATURALE



MINISTERO 2007

INDICAZIONI PER
IL CURRICOLO
PRIMO CICLO

IL CORPO E LE FUNZIONI SENSO-PERCETTIVE
IL MOVIMENTO DEL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY
SICUREZZA E PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE



MINISTERO 2010

INDICAZIONI
NAZIONALI
LICEI TECNICI E
PROFESSIONALI

LA PERCEZIONE DI SÉ ED IL COMPLETAMENTO DELLO SVILUPPO FUNZIONALE DELLE CAPACITÀ MOTORIE ED ESPRESSIVE
LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY
SALUTE E BENESSERE SICUREZZA E PREVENZIONE
RELAZIONE CON L'AMBIENTE NATURALE E TECNOLOGICO

MINISTERO 2012

INDICAZIONI
NAZIONALI
PER IL
CURRICOLO
PRIMO CICLO

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA
LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY
SALUTE BENESSERE PREVENZIONE E SICUREZZA

DALLA PROGRAMMAZIONE ALLA PROGETTAZIONE

Programmazione → eseguire un programma

«scrivere prima» è la definizione del percorso per raggiungere un determinato obiettivo, delle attività da intraprendere e dei tempi necessari per realizzarle.

E' la definizione operativa di un piano e delle sue fasi

Progettazione → “gettare oltre”

stendere un'ipotesi che poi si verificherà nel tempo
Flessibile , creativa, personalizzata e da verificare

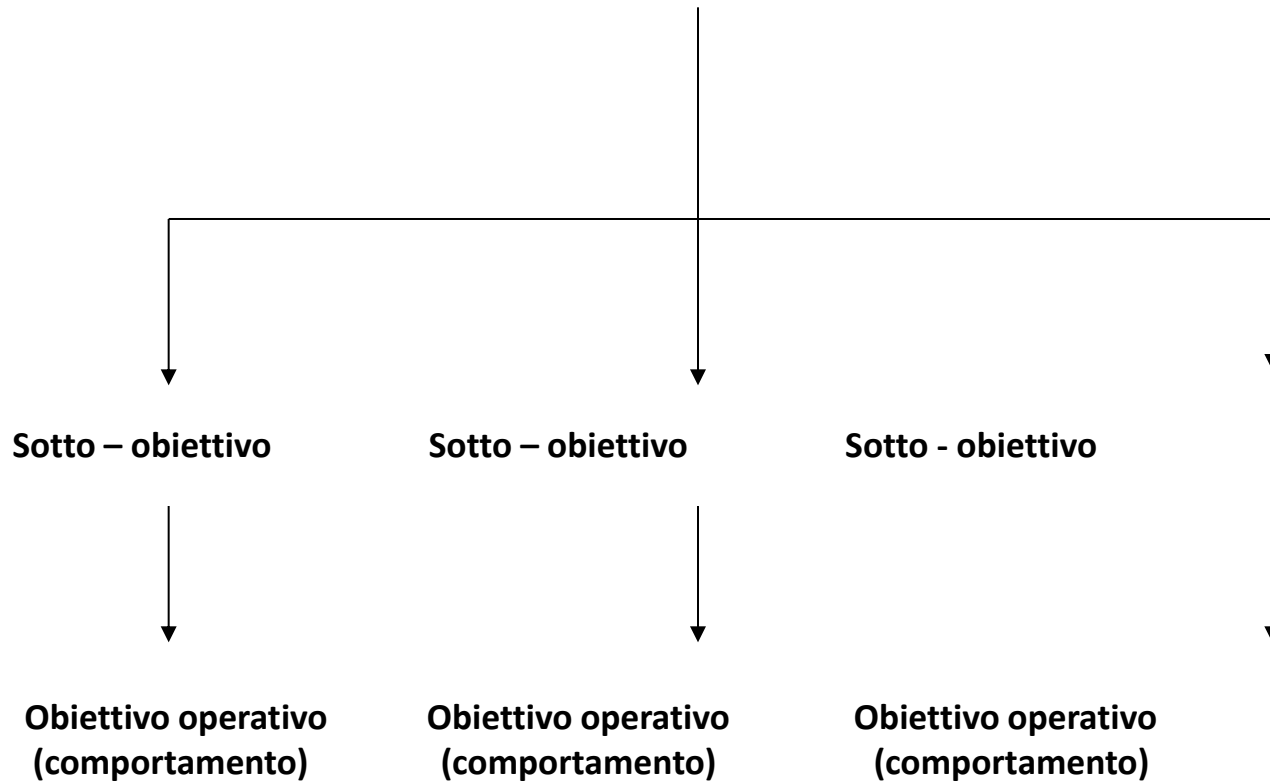
si PARLA di :

- ***OBIETTIVO***
- ***UNITA' DIDATTICA***
- ***MODULO...***

Lavorare per obiettivi (Bloom)

Appartiene alla logica della Programmazione

Obiettivo Generale (disciplina)



2 esempio:

Si PARLA di :

- ***MAPPA CONCETTUALE***
- ***CONVERSAZIONE CLINICA***
- ***MATRICE COGNITIVA...***

Lavorare per concetti (Bruner)

Appartiene alla logica della Progettazione

In

Mappa concettuale

Conversazione clinica

Matrice cognitiva

Rete concettuale

feedback

Fasi del lavoro (attività)

Valutazione finale

Out

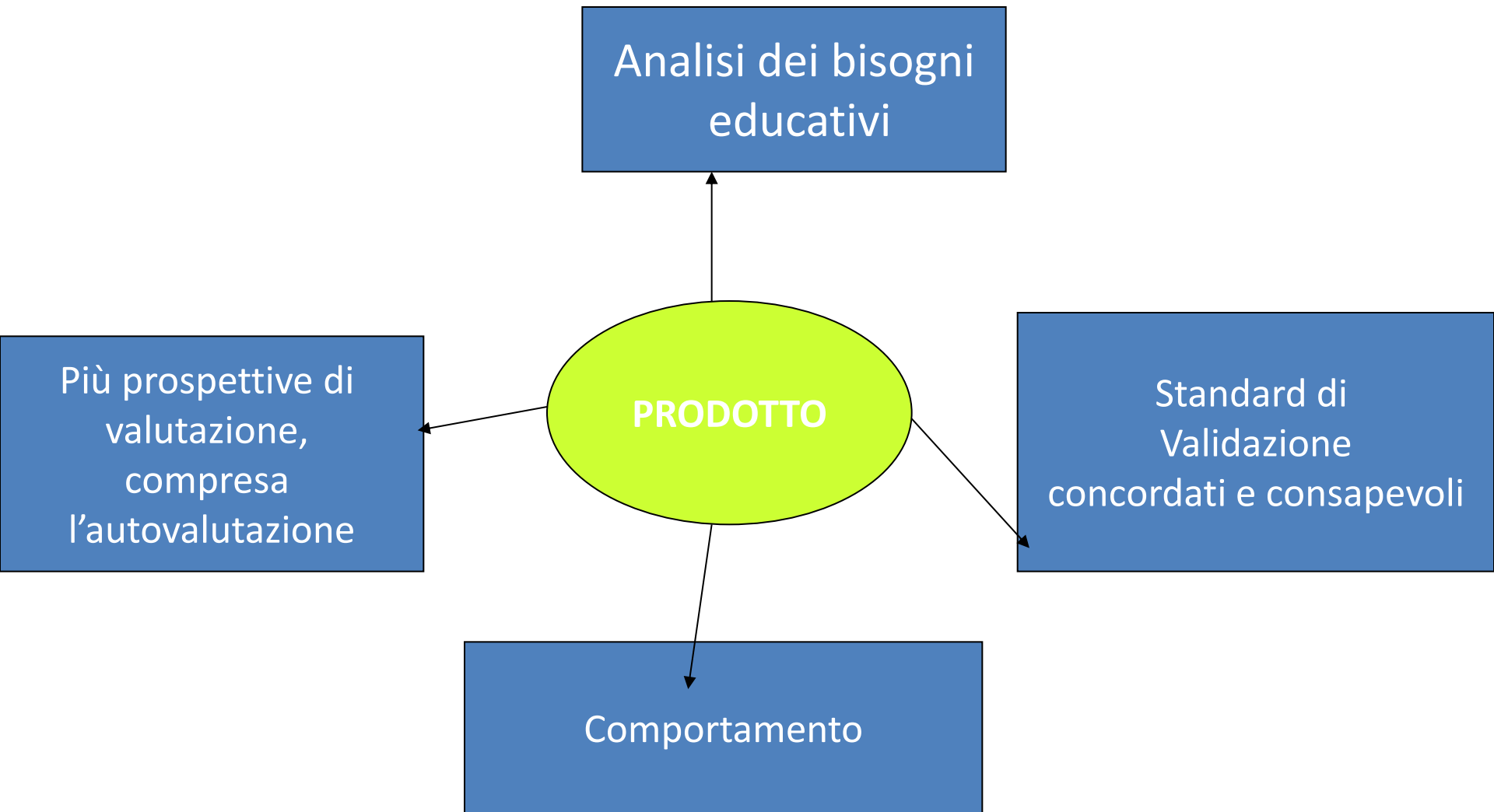
3 esempio:

Si PARLA di :

- *PROGETTO*
- *ANALISI DEI BISOGNI*
- *PRODOTTO*
- *STANDARD DI VALIDAZIONE...*

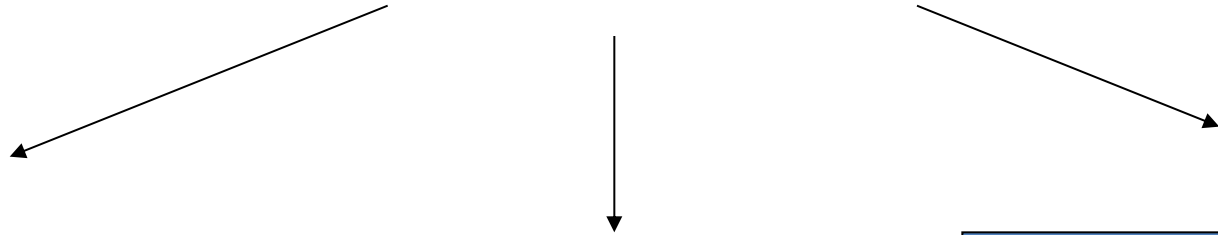
Lavorare per progetti (Kilpatrick)

Appartiene alla logica della Progettazione



La via d'uscita

un docente critico e riflessivo



Perché in educazione per cambiare, occorre essere consapevoli del proprio modo di operare

Perché la normativa suggerisce scenari ampi e complessi ma è poi il docente/scuola che decidono che cosa fare in autonomia

Perché bisogna integrare i saperi teorici con quelli pratici (competenze professionali)

L'EDUCAZIONE FISICA CHE VOGLIAMO

IN CONCRETO COSA FARE ?

Per chi?

- La costruzione dei saperi dipende dalla concezione e dalla rappresentazione che di essi si ha.
- Che importanza si da all'educazione fisica, all'attività fisica, al movimento, allo sport, nell'istituzione scuola. L'importante è trasformare le rappresentazioni per elaborare un nuovo sapere.
- Gli insegnanti hanno il compito di spostare gli interessi degli allievi e la barriera delle loro motivazioni. un cammino comune alla ricerca appunto del senso.

Come?

Mettendo in campo strategie in funzione delle situazioni.

- raccolta delle rappresentazioni;
- organizzazione di situazioni sperimentali;
- costruzione di situazioni che utilizzano le nuove conoscenze.
- I riferimenti scelti in funzione dell'allievo consentiranno di sviluppare la competenza didattica del docente.

Un percorso di formazione consente di creare situazioni adattate agli allievi considerando le differenze socio-culturali, cognitive, psicoaffettive e motorie.

- Insegnare significa decidere, prima, durante e dopo la lezione.
- Gli stili d'insegnamento consentono di lasciare, all'allievo il posto che gli spetta a seconda degli obiettivi perseguiti e dei suoi bisogni

cosa?

- Le pratiche dovrebbero sempre essere scelte partendo dalla loro logica intrinseca per definire dei contenuti che abbiano un senso in rapporto ai possibili contributi e che partecipano alla elaborazione delle competenze trasversali.

EDUCAZIONE FISICA

- METODOLOGIA E STRUMENTI

metodologia e didattica.

il docente porrà particolare attenzione

:

- al livello di partecipazione alle lezioni
- all'impegno dimostrato per migliorare i propri limiti.
- alle capacità motorie dimostrate durante le lezioni.

Le lezioni tenderanno a mantenere vivo l'aspetto formativo di base : no alla selezione motoria.

- L' utilizzo del “problem-solving” facilita lo sviluppo d'abilità motorie, dato che la strutturazione del movimento avviene per l'intervento delle vie nervose extrapiramidali, che costituiscono nel loro insieme un circuito nervoso complesso.
- Ne deriva l'importanza di ricorrere ad una metodologia didattica che pone l'allievo di fronte a problemi motori, con esercitazioni guidate allo scopo di favorirne lo sviluppo

strategie didattiche (in che modo?).

- L'orientamento didattico è nell'ambito della piena individualizzazione delle proposte, adeguando le richieste alle reali capacità
- tà ed aspettative dell'alunno.
- La metodica individuale è utilizzata solo se strettamente necessaria, in particolari proposte o in particolari momenti didattici.
- La metodica induttiva e quella deduttiva s'alternano ma quella induttiva ha maggior spazio, ciò è legato anche al tipo d'argomento da
- svolgere. Nell'ambito delle attività pratiche proposte, il lavoro si sviluppa soprattutto in senso globale, evitando tecnicismi esagerati, rispettando l'obiettivo della proposta che deve passare attraverso l'apprendimento, "prova ed errore", in forma di laboratorio motorio.

Attività didattica

- L'attività didattica è svolta individualmente, in gruppo o per gruppo;
- in relazione al tipo d'argomento anche in coordinamento e compresenza con i colleghi della materia in relazione alle possibilità tecniche e strutturali.
- L'attività da svolgere, se possibile, è sviluppata all'aperto (attività in ambiente naturale).
- Possono essere utilizzati audiovisivi e l'elaboratore elettronico, la telecamera per un maggior approfondimento d'alcuni argomenti.
- Possono svolgersi lezioni teoriche d'approfondimento su temi trattati.

L'organizzazione della lezione

L'organizzazione della lezione segue genericamente i seguenti punti, che possono essere variati a piacere, secondo le esigenze didattico - metodologiche delle singole lezioni.

- 1) cambio indumenti ed eventuale riassunto della precedente lezione, tempo a disposizione circa 5'.
- 2) avviamento motorio o riscaldamento, tempo a disposizione il 14% della lezione (circa 8').
- 3) argomento principale o sviluppo della lezione, tempo a disposizione il 35% della lezione (circa 20', 25').
- 4) gioco o attività ludica defaticante, o sviluppo di temi trattati in altre unità didattiche, tempo a disposizione il 25% della lezione (circa 15').
- 5) defaticamento o attività di scarico, tempo a disposizione il 3% della lezione (circa 3').
- 6) cambio indumenti , tempo a disposizione circa 5'.

Struttura dell'UA

Ogni Unità di apprendimento è costituita da :

- **Titolo.**

evidenzia la **competenza** che il docente intende sviluppare mediante le situazioni di lavoro o di studio indicate nel percorso laboratoriale.

- **Compito unitario.**

il **prodotto e il percorso, che cosa** i ragazzi devono realizzare concretamente durante e/o al termine dell'UA e quali sono le **operazioni chiave** che sono sollecitati a compiere durante il processo didattico.

- **Competenza.**

la **competenza prevalente** che si intende perseguire con una particolare UA

- **Obiettivi di apprendimento.**

2-3 Obiettivi di apprendimento irrinunciabili, che indicano le *conoscenze* e le *abilità* disciplinari da potenziare.

- **Obiettivi formativi.**

Sono la riformulazione degli obiettivi di apprendimento (ricavati dai *Documenti nazionali* vigenti) ritenuti indispensabili per lo sviluppo della *competenza attesa* in una specifica UA.

Negli obiettivi formativi le *conoscenze* e le *abilità* richieste vengono contestualizzate anche in relazione alla classe e formulate in modo da essere verificabili.

UA interdisciplinari

- Alcune Unità di apprendimento sono *interdisciplinari*, *condivisione di un prodotto finale* realizzato con l'apporto di diverse discipline.
- la progettazione degli interventi didattici su un gruppo classe dovrebbe fondarsi sulla condivisione di valori e di competenze da far acquisire ai ragazzi, nella fase di pianificazione collegiale si possono individuare *situazioni di compito* che consentono a più docenti, con le loro specificità disciplinari, di concorrere al raggiungimento di una meta comune.
- L'Unità di apprendimento interdisciplinare consente un intervento coordinato e intenzionale da sviluppare nell'ambito della propria disciplina senza prevedere ore aggiuntive per un laboratorio.

Realizzabile anche in una situazione oraria ridotta e che non preveda presenze o ore di programmazione.

Ciascun insegnante porterà avanti il progetto nelle proprie ore di lezione, seguendo una precisa programmazione iniziale degli interventi, e verificandone lo sviluppo nei normali contatti tra docenti.

I vantaggi di questi interventi condivisi sono molteplici:

- offrono ai ragazzi occasioni di lavoro più significative e più motivanti;
- evidenziano gli stretti legami tra discipline diverse e come le conoscenze e le abilità apprese in ambiti diversi possano concorrere alla realizzazione di uno stesso compito;
- consentono di scegliere un prodotto finale più complesso e favoriscono il reale sviluppo di competenze trasversali.

moduli didattici

Il termine **modulo** nell'ambito didattico viene utilizzato per indicare un **insieme di esperienze di apprendimento** (costruite generalmente in forma di **unità didattica**), riferite ad una disciplina o ad alcune discipline di studio, con l'indicazione precisa degli obiettivi da raggiungere, dei prerequisiti e della durata complessiva di svolgimento.

. Ogni m.d. è un micro-curricolo, in rapporto ai soggetti alunni a cui è destinato, gli elementi essenziali costitutivi quali: **obiettivi - contenuti - procedimenti/attività - mezzi - momenti e modalità della verifica.**

La caratteristica di un m. è la **possibilità di combinarlo variamente con altri**, in relazione con le competenze o qualificazioni previste: la **durata** dello svolgimento di un m. spesso viene a coincidere con la periodicità interna assunta (trimestre, o quadrimestre e più), si parla così di corsi o insegnamenti modulari, o di organizzazione per m.

- *Data la diversa **componibilità** dei m. la modularità viene utilizzata soprattutto nell'ambito della formazione professionale ove gli utenti possono essere, in partenza, di livello diverso di preparazione e aver bisogno di uscire al termine di un m. e di rientrare per proseguire la qualificazione più elevata attraverso altri m. La realizzazione di ogni m. avviene secondo una Procedura ritenuta ormai indispensabile che si chiama **algoritmo didattico** la cui sequenza risulta in grandi linee:*
- ***a) assicurazione dei prerequisiti (con pre-test/analisi della situazione/prove d'ingresso);***
- ***b) realizzazione;***
- ***c) verifica (post-test) il cui risultato determina la scelta didattica successiva, cioè o passare al successivo m., o integrare e correggere con un'unità didattica di sostegno***

l'attività programmatica

- è articolata in due documenti, **POF** e **Programmazione didattica**,
- la **Programmazione didattica** è articolata in **moduli didattici**, i quali raggruppano un certo numero di **unità didattiche**.
- L'**unità didattica** costituisce l'unità minima di programmazione, finalizzata al perseguimento di un obiettivo formativo specifico.
- costituiscono una **unità didattica** le specifiche attività programmate per far acquisire agli alunni la capacità di
- queste **unità didattiche** potrebbero essere considerate come costitutive di un **modulo didattico** finalizzato all'acquisizione della capacità di (**modulo didattico " "**).

l'unità didattica è mirata al perseguimento di obiettivi specifici (*obiettivi formativi a breve termine*), assume il significato di ultimo livello della programmazione didattica, cioè di microunità curricolare,

il ***modulo didattico*** assume il significato di unità della programmazione didattica annuale, mirata al perseguimento di ***obiettivi a medio termine*** o di ***obiettivi a lungo termine***.

il ***modulo didattico*** ha per oggetto obiettivi di più ampio respiro delle unità didattiche, anche se circoscritti a determinati ambiti disciplinari o interdisciplinari e comunque costituiti da *conoscenze, capacità, atteggiamenti* omologhi, affini, se non equivalenti.

- Il ***modulo didattico*** assume così una grande portata innovativa sul piano educativo e didattico, in quanto consente di uscire dal frammentarismo didattico, è mirato al perseguimento di un *obiettivo di medio termine*, assicura l'unitarietà dei singoli interventi didattici (***unità didattiche***) dei docenti delle singole discipline o dei docenti di discipline diverse, impegnati nel perseguimento di *obiettivi interdisciplinari o transdisciplinari*.
- In tale prospettiva, infatti, si può pensare a una organizzazione modulare della didattica che assicuri l'unitarietà educativa e didattica all'interno delle stesse discipline e tra le diverse discipline.

organizzazione delle unità didattiche - l'organizzazione dell'argomento principale

- Gli argomenti principali sono suddivisi in sette step che costituiscono delle unità didattiche (u.d.) da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico.
- I step -
 - attività per il miglioramento delle proprie capacità e qualità fisiche (es. resistenza, velocità, forza, mobilità, destrezza ecc...).
- Il step -
 - attività per il miglioramento delle proprie abilità ginnastiche con attenzione alla coordinazione generale e con esercizi di preacrobatica a corpo libero e con attrezzi

- III step - sport di squadra tradizionali per la scuola (es. volley, basket, calcio).
- IV step - sport di squadra (eventualmente anche individuali) alternativi per la scuola (es. baseball, rugby, orienteering, ecc).
- V step - attività per il miglioramento delle proprie capacità in atletica leggera (salti, lanci, corse).
- VI step teoria temi vari.
- VII step - test, rilevazioni, questionari.
- VIII step - attività defaticante ludico - motoria.
- IX step - avviamento motorio (riscaldamento) o ex. introduttivi.
- X step - organizzazione attività extracurricolare.
- XI step - metodologia, didattica e organizzazione attività di lavoro per gli allievi e per il docente.

- Alcuni temi sono ripetuti negli anni, per verificare variazioni o miglioramenti nelle abilità esecutive adattando la proposta in relazione all'età, alle abilità riscontrate e/o alla capacità di comprensione e d'approfondimento .
- Alcuni obiettivi potranno essere variati a seconda delle situazioni didattiche che si svilupperanno durante l'anno scolastico.
- La programmazione prevede di affrontare le unità didattiche con scansione temporale dipendente dalla turnazione nelle palestre e negli spazi all'aperto

apprendimento motorio

- **“l’acquisizione, il consolidamento, il perfezionamento e l’utilizzazione di abilità motorie”**
- **Nell’apprendimento delle abilità motorie intervengono diverse funzioni:**
- **cognitive, affettivo-sociali, organiche**

Per apprendere ci vuole un’interazione tra educatore, soggetto e ambiente

- Il livello di apprendimento motorio migliora con l'esercizio (ripetere, ripetere, ripetere...)
- Chi vuole apprendere un compito motorio deve in ogni caso provare ad eseguirlo, deve esercitarsi, deve sperimentare, fare degli errori e quindi riprovare. È proprio grazie all'esercizio che la capacità di produrre l'azione voluta aumenta

(apprendimento motorio)